

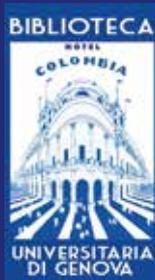


MOSTRA COLLETTIVA

Tra segno e colore

a cura di **Daniele Grosso Ferrando**

Organizzazione evento:
PIETRO BELLANTONE di EventidAmare



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA
Via Balbi, 40 – 16146 Genova

dal 10 novembre 2020 al 25 novembre 2020

INGRESSO LIBERO

CONFERENZA E MOSTRA COLLETTIVA
a cura di DANIELE GROSSO FERRANDO

ESPONGONO:

Aurora BAFICO
Rosa BROCATO
Gianni CARREA
Ida FATTORI
Fulvia FERMI STEARDO
Teresa FIOR
Caterina GRISANZIO
Giuliano LO PINTO
Teresa MAGGIORE
Arianna MARIANO
Enrico MERLI
Claudia NICCHIO
Vincenzo ROSSI
Lucia TERMINI
Judit TÖRÖK
Ondina UNIDA
Agnese VALLE

Orario

lunedì-mercoledì-venerdì 9.00-14.30
martedì-giovedì 8.30-18.30
sabato e domenica chiuso

Per informazioni:

e-mail: bu-ge@beniculturali.it - tel. 010 254641
e-mail: eventidamare@libero.it
<https://www.eventidamare.eu>
mobile: +39 3481563966

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe Michele Giacomini

Console Onorario di Ungheria per la Liguria

Giovanni Toti

Presidente della Regione Liguria

Ilaria Cavo

Assessore alle Politiche Giovanili e Culturali della Regione Liguria

Marco Bucci

Sindaco Metropolitano e Sindaco del Comune di Genova

Barbara Grosso

Assessore alle Politiche Culturali, Politiche dell'Istruzione, Politiche per i Giovani del Comune di Genova

Laura Repetto

Consigliera della Città Metropolitana di Genova

Paolo Giannone

Direttore della Biblioteca Universitaria

Mariangela Bruno

Responsabile degli eventi culturali, della didattica e della Comunicazione della Biblioteca Universitaria

Luigi Attanasio

Presidente della Camera di Commercio di Genova

Daniele Grosso Ferrando

Storico e critico d'arte

Dóra Háhm

Segretaria Associazione Liguria-Ungheria

Carmelo Marino

Tecnico delle riprese audio-video

Sponsor tecnico: **Erga edizioni** Genova

Ideazione e progettazione evento:

Pietro Bellantone di EventidAmare

eventidamare@libero.it – cell. +39 3481563966

<https://www.eventidamare.eu>

Progettazione grafica e stampa: Erga Edizioni - www.erga.it



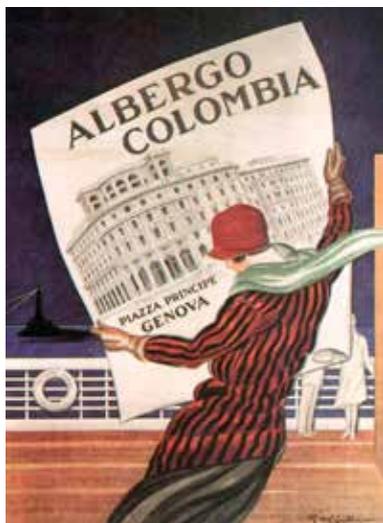


L'ex Hotel Colombia Excelsior

*Il palazzo dell'ex Hotel Colombia di Genova, conosciuto anche col nome di **Palazzo Farragiana**, è un edificio storico realizzato in stile liberty negli anni Trenta del XX secolo con l'obiettivo di accogliere la ricca clientela in arrivo alla Stazione di Genova Principe e destinata ai transatlantici della vicina Stazione Marittima. A partire dal 2013 è sede della Biblioteca Universitaria di Genova.*

ARCHITETTURA

La struttura, dalla singolare forma curva della facciata che segue l'andamento della strada, è articolata su tre fasce, la prima comprende il colonnato d'ingresso, aperto, decorato in bugnato. Il marcapiano superiore è sormontato da un'ampia balaustra che occupa tutta la lunghezza del colonnato, mentre ai lati e ai piani superiori le finestre, ornate di timpano, sono dotate di poggiolo. Quattro lesene verticali con capitello corinzio dividono verticalmente gli spazi della facciata congiungendosi con le colonne del portico inferiore e andando a formare una costolatura che corre per tutta l'altezza e viene ripresa anche oltre il secondo marcapiano e poi nella struttura rientrata superiore. Alla sommità dell'edificio si trova una cupola affiancata da strutture cubiche, il tutto adorno di archi vetriati. La cupola è in vetri gialli piombati, visibile dall'atrio interno dell'edificio. L'ingresso si affaccia su un foyer ampiamente decorato, il pavimento è in marmo bianco statuaria impregniato con tozzetto in marmo nero e guarnito di decori in pietre dure e marmi policromi in stile neoclassico. Le pareti in stile neogotico sono abbellite da vele dipinte con motivi geometrici. A sovrastare il tutto un tetto in vetro colorato in stile liberty. Particolarità dell'ingresso era un imponente lampadario in metallo, ancora conservato, e preziosi tappeti orientali, ormai perduti. Sul fondo una preziosa paratia in legno, intarsiata a mano, fa da divisorio con gli ambienti retrostanti. Nelle sale laterali, pavimentate in parquet spinato ancora in ottimo stato e originariamente destinate all'intrattenimento degli ospiti, vengono oggi allestite mostre e conferenze. Gli spazi superiori che in origine formavano le camere sono





stati oggi riallestiti per ospitare le scaffalature della Biblioteca Universitaria e le aule di studio e di consultazione.

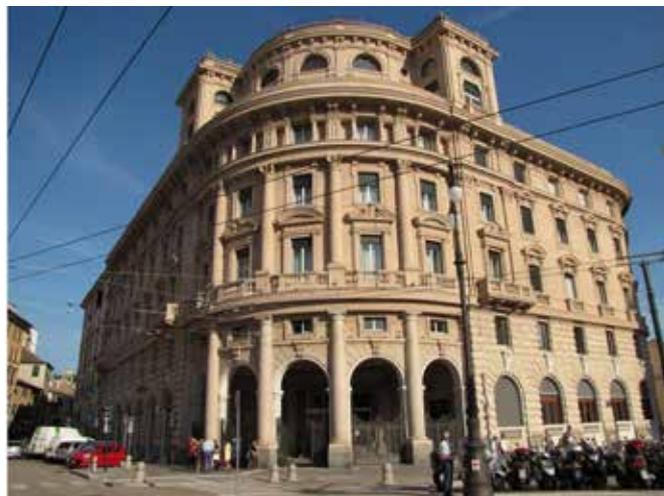
STORIA

Prima dell'Hotel Colombia: Palazzo Farraggiana
Precedentemente all'edificio, sulla stessa area sorgeva Palazzo Farraggiana, realizzato negli anni Venti del XIX secolo dal marchese novarese Giuseppe Farraggiana con il contributo dell'architetto Domenico Cervetto e, in seguito, Ippolito Cremona. Il palazzo, in stile neoclassico, era abbellito da fregi che esaltavano la figura di Cristoforo Colombo, di cui il marchese era grande estimatore, in particolare nel fregio del timpano era scolpita una Apoteosi di Cristoforo Colombo realizzata su disegno di Pelagio Pelagi mentre il pittore Scaramuzza si occupò dell'affresco della sala principale intitolato *Il genio di Colombo*, abbellito da bassorilievi di Santo Varni, Farraggiana contribuì anche al finanziamento della statua di Colombo poi posta nell'antistante Piazza Acquaverde, opera della bottega di Lorenzo Bartolini su progetto di Michele

Canzio. Negli anni Venti del Novecento il palazzo Farraggiana era stato venduto da parte degli eredi del marchese alla Società Transatlantica che lo distrusse nell'ottica di costruirvi un albergo. In quel periodo l'economia del luogo era in forte mutamento: l'arrivo dei treni alla grande stazione di Genova Principe e il sempre crescente numero di persone dirette verso le banchine della Stazione Marittima per salire a bordo dei transatlantici rendeva interessante la prospettiva di un albergo destinato alla ricca clientela prossima all'imbarco.

IL NUOVO EDIFICIO

La realizzazione durò dal 1921 al 1928 dalla Aedes per conto della Società Transatlantica, il progetto era di Giuseppe Celle e Piero Barbieri, tuttavia il fallimento della Società Transatlantica comportò un cambio di proprietà dell'immobile durante la sua costruzione e ad acquisirlo fu l'Istituto Immobiliare Roma della Società Beni Stabili. I lavori subirono una battuta d'arresto, ma uno "stabilimento igienico e di comodità" venne comunque aperto nei fondi



del palazzo e collegato direttamente alla stazione attraverso un braccio sotterraneo. Nella parte retrostante del nuovo edificio si insediò la Società di Navigazione Generale Italiana, nata dalla fusione della genovese Raffaele Rubattino con l'impresa palermitana di Vincenzo Florio. In seguito la proprietà passò nuovamente di mano arrivando alla STAI (Società Turistica Alberghi Italiani), di cui ne erano proprietari grandi gruppi alberghieri ed esponenti del ramo turistico italiano dell'epoca. La gestione STAI cambiò l'impronta dell'albergo completando definitivamente i lavori e dando all'edificio e al suo servizio l'impronta di un hotel di lusso destinato alla facoltosa clientela dei transatlantici nella città che fungeva da polo nevralgico dei suddetti, arrivo e partenza principalmente dall'America.

L'INAUGURAZIONE

Il Colombia venne inaugurato il 20 febbraio 1929, l'albergo era costituito da sei lussuosi piani, un grande foyer con un'imponente scalinata, una sala delle feste di 275 m² più altre cinque on pavimento in parquet e oltre 200 camere, quasi tutte con bagno privato, più 12 suite dotate di terrazza privata e rifiniture e mobilia di pregio in stile barocco. Nel progetto di Barbieri pare fosse compresa anche una piscina da realizzarsi nei fondi, ma mai realizzata. Tra le tecnologie all'avanguardia si contavano sei ascensori, sette montacarichi e dieci telefoni. Tra i servizi offerti c'erano un buffet sempre disponibile, pane fresco, lavanderia, stireria, stenodattilografia, parrucchieri, telegrafo e radiotelegrafo e servizio di biglietteria. La nutrita squadra di manutenzione si occupava del tutto era un variegato gruppo di specialisti in diversi rami. Nel 1935 l'hotel acquisì il nome Excelsior e da allora divenne il Grand Hotel Colombia Excelsior. Durante la Seconda Guerra



Mondiale nelle stanze vennero ospitati un consolato e un alto comando tedesco, ma la vicinanza con la stazione ferroviaria rendeva il Colombia un edificio in pericolo. In seguito ai tedeschi si insediarono nell'hotel i fascisti della X Mas poi, dopo la Liberazione, divenne sede del comando della V armata interalleata. Con la fine delle ostilità il Colombia, risparmiato dai bombardamenti, tornò gradualmente al suo regime originale di clienti intenzionati ad una vacanza di lusso e sfarzo e ospitò una lunga lista di celebrità del cinema.

IL DECLINO

Spariti i grandi transatlantici come la Michelangelo e la Raffaello, ultime di una lunga lista di eccellenze realizzate nei cantieri di Genova e che dalla Stazione Marittima partivano e arrivavano, anche l'afflusso di clienti verso l'Hotel Colombia diminuì considerevolmente, sebbene mantenesse un buon numero di avventori. Gli anni Settanta furono costellati di molte vertenze sindacali e dissidi tra il personale e la direzione che iniziarono a peggiorare la vivibilità della struttura e l'apprezzamento dei



clienti. La situazione si aggravò ulteriormente quando nel 1981 l'albergo venne ceduto completamente alla Ciga, la quale nel 1985 annunciò l'ipotesi di costruire un nuovo hotel nei pressi della Stazione Brignole, i soldi destinati alla ristrutturazione del Colombia, opera estremamente necessaria, vennero quindi dirottati nell'altro progetto che aprirà poi nel 1991 col nome di Starhotels President. Ma il Colombia non arriverà a vedere la concorrenza, nell'85 il passivo dell'hotel raggiungeva cifre da miliardi: morto del tutto il traffico legato alle navi, insufficiente quello dei traghetti e di ben altra qualità, l'albergo tentò di rilanciarsi quale centro congressi, senza però riuscire a guadagnare nuovamente la notorietà e decadendo lentamente, senza restauri né manutenzione, scendendo quindi anche di categoria. Il 3 marzo 1989 il Grand Hotel Colombia Excelsior chiuse per sempre.

LA NUOVA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

Una parte degli spazi, principalmente quelli orientati verso Via Balbi, vennero sezionati dal resto dell'edificio, ristrutturati e utilizzati come uffici men-

tre il resto della struttura rimase abbandonata fino al 2009 quando, decaduti i vincoli legali legati alla destinazione d'uso, la struttura venne ristrutturata e destinata ad essere la nuova sede della Biblioteca Universitaria che si trasferirà ufficialmente nel 2013, mentre alcune delle stanze a pianterreno originariamente destinati a saloni delle feste sono stati riconvertiti in spazi espositivi ed ospitano mostre temporanee.

CURIOSITÀ

Il 2 luglio 1960 si svolse nelle salette dell'albergo il ritrovo dei principali esponenti del Movimento Sociale Italiano tra cui Vittorio Mussolini, cosa che scatenò l'indignazione della città e in particolare dei "camalli", gli scaricatori del porto. Le opposizioni portarono infine alla caduta del governo. L'albergo venne assediato dal movimento di protesta e, per uscire indenne dall'hotel, Mussolini fu trascinato fuori da alcuni poliziotti come se fosse stato in arresto. Nel 1964 l'ingegner Vittorio Valletta, presidente della FIAT, e il ministro sovietico Kosighin firmarono e studiarono in una delle salette

dell'hotel l'apertura di uno stabilimento a Togliattigrad. Il 25 e 26 giugno del 1965 soggiornarono al Colombia i Beatles, scatenando un vero e proprio assedio mediatico e di appassionati. Ibn Saud re d'Arabia si presentò all'Hotel Colombia con il suo seguito di 140 persone tra mogli ed eunuchi occupando due interi piani dell'albergo. [Le mogli ufficiali furono 22, in diversi periodi, i "pare" non sono accettabili come fonte] L'hotel ospitò rassegne di moda e presentazione di prodotti di lusso da cui una grande sfilata di Sergio Soldano con ospite Gina Lollobrigida e una festa per celebrare l'apertura della gioielleria di Cartier.

NEI MEDIA

Molte scene di film famosi furono girate al Colombia o con questo hotel come sfondo. Amanti senza amore di Gianni Franciolini, con Roldano Lupi e Clara Calamai; nel 1974 Il cittadino si ribella di Enzo Girolami, con Franco Nero e Barbara Bach, Il giorno dello sciacallo di Fred Zinnemann e di Profumo di donna di Dino Risi. Nel 1988 Joan Lui

OSPITI FAMOSI DEL COLOMBIA

Principe Ruspoli (1929), Aga Khan (1929), Ministro Bottai (1932), Ignacy Paderewsky (1932), Alfonso XIII re di Spagna (1933 e 1934), Feysal d'Iraq (1933), Primo Carnera (1933 e 1934), Gary Cooper (1933), Douglas Fairbanks (1933 e 1938), Mary Pickford (1933), Gloria Swanson (1933), Ermete Zacconi (1938), Ministro Alfieri (1936), Francesco Malipiero (1936), Enrico Mattei (1943-1945), Ernest Hemingway (1948), Thornton Wilder, Victor Mature, Spencer Tracy, Trewor Howard, Jane Russell, Lana Turner, Rita Hayworth con l'Aga Khan, Ava Gardner con Walter Chiari, Gregory Peck, Glenn Ford, Rex Harrison, Anita Ekberg – Fernan-



del, Isa Miranda, Vittorio de Sica, Kasshoggi, Totò, Monica Vitti, Laura Antonelli, Antonio Gronchi, Mario Segni, Sandro Pertini, Cesare Merzagora, Giovanni Spadolini, Giuseppe Saragat, Mario Tanassi, Amintore Fanfani, Grace e Ranieri di Monaco (1966), Costantino di Grecia, Margaretha di Svezia, Ira Fürstenberg, Juliette Gréco, Paul Anka, The Beatles, Nino Benvenuti, Cassius Clay, Marina Doria (moglie di Vittorio Emanuele di Savoia), Maria Pia e Maria Gabriella di Savoia, Adriano Celentano (1988).



PROMOZIONE ARTISTICA
TURISTICA E CULTURALE



Associazione Culturale
Liguria - Ungheria



A causa della delicata situazione sanitaria in cui ci stiamo sfortunatamente trovando da mesi, l'attività delle nostre Associazioni ha subito un forzoso arresto o rallentamento; per questo motivo tutte le iniziative culturali che avevamo pianificato di realizzare nei primi mesi del 2020, sono state annullate o rinviate a date da destinarsi. Fortunatamente recentemente queste restrizioni si sono allentate e così abbiamo potuto riprendere a lavorare su alcuni progetti, che erano stati interrotti, in collaborazione con la Erga Edizioni di Genova ed il Consolato Onorario di Ungheria. Più



*precisamente dopo questo evento "Tra Segno e Colore", saremo impegnati con "PriamArt 2020" (IX edizione), articolata, come l'anno scorso, in quattordici mostre personali, all'interno della Fortezza del Priamàr di Savona (dal 4 al 16 dicembre 2020). Ancora nel 2020, due **mostre personali dei Maestri Gianni Carrea ed Enrico Merli**, al Galata – Museo del Mare di Genova (dal 19 dicembre 2020 all'8 gennaio 2021): un appuntamento che io considero molto importante, perché mette virtuosamente insieme due artisti, e amici, che io non finirò mai di ringraziare, di livello tecnico eccellente e che hanno partecipato, collaborando fattivamente, a tutti i programmi di EventidAmare. Tra Alassio ed Albenga (tra gennaio e febbraio 2021), una significativa occasione culturale: "**Shoah Arte e Memoria**", conferenza e una mostra sul tema dell'Olocausto. Tra gli artisti parteciperà anche **Carlo Marrale**, musicista e fondatore del gruppo dei Matia Bazar, che interpreterà la canzone "Auschwitz" di Francesco Guccini. Infine, di nuovo al Galata, tra la primavera e l'estate prossime, un'esposizione personale della bravissima **Aurora Bafico** e la "**Collettiva d'Amare**" (in date ancora da determinare), incentrata sulla bellezza del Mare. Rassegne artistiche che saranno ospitate nella suggestiva Galleria delle Esposizioni del Museo.*

Pietro Bellantone

Presidente Associazioni
EventidAmare e Liguria-Ungheria

Dóra Háhm

Segretaria Associazione
Liguria-Ungheria





PROMOZIONE ARTISTICA
TURISTICA E CULTURALE



Associazione Culturale
Liguria - Ungheria



A kialakult egészségügyi helyzet okán, mellyel sajnálatos módon hónapok óta küzdünk, Egyesületeink tevékenysége lelassulni, illetve leállni kényszerült. Ennek következtében minden egyes kulturális rendezvény, melyet 2020. első felére terveztünk, elmaradt és bizonytalan időre halasztásra került. Szerencsére a közelmúltban a megszorítások enyhültek, így folytathattuk a munkát néhány megszakadt projekten, együttműködve a genovai Erga Kiadóval és Magyarország Tiszteletbeli Konzulátusával. Egész pontosan a "Jel és Szín között" c. kiállítást követően a "PriamArt 2020" (IX.



*évad) megrendezésén fogunk dolgozni, mely, csakúgy mint a tavalyi évben, tizennégy privát kiállításból fog állni, a savonai Priamàr Erődítményen belül (2020. december 4-től 16-ig). A 2020-as évben sor kerül még **Gianni Carrea** és **Enrico Merli** mesterek magán képzőművészeti kiállítására is a Galata – a genovai Tenger Múzeumában (2020. december 19-től 2021. január 8-ig): ezt az eseményt jómagam különösen fontosnak tartom, mert két olyan művészt és barátot egyesít, akiknek sosem fogom tudni kellőképp megköszönni, hogy az EventidAmare minden egyes rendezvényén kitűnő szakmai tudásukkal részt vettek és szorosan együttműködtek. Ezt követően Alassio és Albenga szolgál egy jelentőségeltjes kulturális esemény helyszínéül (2021. január és február között): "**Shoah Művészet és Emlékezés**", mely egy konferenciából és egy holokauszt témájú kiállításból áll. A résztvevő művészek között találhatjuk **Carlo Marrale** zenészt és a **Matia Bazar** együttes alapító tagját, aki Francesco Guccini "Auschwitz" c. dalát fogja előadni. Végezetül, ismét a Galata múzeum lenyűgöző Kiállítási galériájában, jövő tavasz és nyár környékén kerül sor a tehetséges **Aurora Bafico** – **Szeretendő közösség** c. magán kiállítására (az időpont egyelőre még nincs kijelölve), melynek közép-pontjában a tenger szépsége áll.*

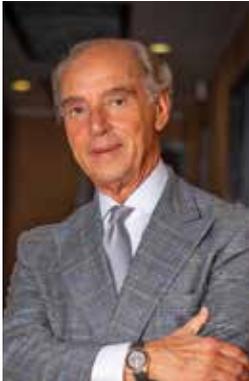
Pietro Bellantone
EventidAmare és Liguria-Magyarország
titkárnője - Egyesületek elnöke

Háhm Dóra
Liguria-Magyarország Egyesület





Consolato Onorario di Ungheria
per la Liguria



Nella qualità di Console Onorario di Ungheria per la Liguria, sono particolarmente felice della non facile realizzazione di questo evento: dimostrazione che, nonostante i momenti avversi che stiamo attraversando, lo spirito e la creatività dell'essere umano non possano subire freni alla volontà di continuare ad esprimere sentimenti, valori, speranze.

Esso consolida la virtuosa collaborazione intrapresa da anni con le associazioni culturali Liguria-Ungheria ed EventidAmare, entrambe dirette da Pietro Bellantone, e rappresenta un'occasione per rinforzare ancor più, in un momento storico tanto problematico, i collegamenti culturali che hanno sempre caratterizzato le relazioni tra l'Italia, la Liguria e l'Ungheria.

Nella collettiva "Tra Segno e Colore" che andiamo ad inaugurare, quale rappresentante degli artisti ungheresi sarà presente TÖRÖK Judit, poliedrica artista che vive in Liguria da trentadue anni (diplomata in lingue straniere alla Facoltà di Lettere di Budapest, laureata in Medicina all'Università di Torino) e che nella sua dimora-atelier di Villa Biener (Cipressa – Imperia) "dialoga con tutte le altre realtà artistiche che intendono garantire la presenza, la visibilità e la fruibilità dell'arte contemporanea", svolgendo contestualmente un ruolo attivo nella produzione di opere d'arte, con il coinvolgimento frequente di giovani artisti, per lasciare un segno nella storia del luogo. Un ottimo esempio di commistione tra culture diverse, da riproporre per il futuro, per altre manifestazioni artistiche.

La stessa artista magiara, sarà presente dal 4 al 16 dicembre di quest'anno, con altri 14 valenti artisti, presso il Palazzo del Commissario della Fortezza del Priamàr di Savona per l'iniziativa "PriamArt 2020" (IX edizione). Il nostro auspicio è quindi, quest'anno ancor più del solito, che l'arte si proponga come un virtuale abbraccio di fratellanza e dialogo tra i popoli.

Giuseppe M. Giacomini

Console Onorario di Ungheria in Liguria



Consolato Onorario di Ungheria
per la Liguria



Mint Magyarország Ligúriai Tiszteletbeli Konzula, különösen örömmel tölt el, amiért nehézségek árán, de sikerült megvalósítani a kiállítást: mindez azt bizonyítja, hogy az emberi lélek és kreativitás által hajtott folytonos vágyat az érzelmek, értékek és remény kifejezésére, nem fékezhetik le olyan embert próbáló pillanatok, melyekkel jelenleg is küzdünk.

Ezt erősíti meg a már évek óta fennálló példaértékű együttműködés a Pietro Bellantone által vezetett Ligúria-Magyarország és EventidAmare kulturális egyesületekkel, és alkalmat ad arra, hogy egy történelmi szempontból rendkívül aggályos időszak alatt még inkább megszilárdítsuk a kulturális kapcsolatokat Olaszország, Magyarország és Ligúria között.

A „Jel és Szín között” c. jelenleg megnyitandó kollektív kiállítás során a magyar művészek között köszönhetjük TÖRÖK Juditot, a harminckét éve Ligúriában élő sokoldalú művésznőt (aki a budapesti Bölcsészettudományi Karon idegen nyelv szakon diplomázott, majd a Torinói Orvostudományi Egyetemen doktorált), és aki a Villa Biener (Cipressa - Imperia) nevet viselő műteremként is szolgáló otthonában „dialógust folytat minden más művészeti ággal, amely a kortárs művészet jelenlétét, láthatóságát és használhatóságát hivatott képviselni”, ezzel egyidejűleg a hely történetében nyomot hagyva, a műalkotások létrehozásában fiatal művészek gyakori bevonása által aktív szerepet vállalva. Mindez az eltérő kultúrák közti találkozás kitűnő példája, ezért a művésznővel való együttműködést a jövőben más kulturális rendezvény tervezésénél is érdemes figyelembe venni.

A magyar művésznő képviselteti magát másik 14 figyelemre méltó képzőművész társaságában a december 4-16. között, a savonai Priamàr Erődítmény Biztosí Palotájában tartandó „PriamArt 2020” (IX. évad) c. kiállításon.

Az idei évben a szokásosnál is teljesebb szívvel óhajtjuk a művészet, mint virtuális testvéri ölelés és a népek közti párbeszéd szimbólumaként való előretörését.

Giuseppe M. Giacomini
Magyarország Ligúriai Tiszteletbeli Konzula





Tra segno e colore

a cura di **Daniele Grosso Ferrando**

Organizzazione evento:
PIETRO BELLANTONE di EventidAmare

Programma

ore 17.30

Presentazione a cura di **Pietro Bellantone**,
Presidente delle Associazioni Culturali EventidAmare
e Liguria Ungheria

Saluti di **Paolo Giannone**, Direttore della Biblioteca
Universitaria

Saluti di **Mariangela Bruno** Responsabile degli
eventi culturali, della didattica e della Comunicazione
della Biblioteca Universitaria

Saluti di **Laura Repetto**, Delegata per le Relazioni
Esterne della Città Metropolitana di Genova.

Intervento di **Giuseppe M. Giacomini**, Console
Onorario di Ungheria per la Liguria

ore 18.10

Conferenza e **inaugurazione** della Mostra,
a cura di **Daniele Grosso Ferrando**, storico e
critico d'arte

ore 18.50

Termine della manifestazione

DANIELE GROSSO FERRANDO



È nato a Novi Ligure (AL), il 20 aprile 1959. Storico dell'arte, è docente di storia dell'arte nei licei artistici genovesi e collabora con diverse università italiane.

La sua formazione avviene fra Genova, Pisa e Firenze dove studia con Mina Gregori, Luciano Bellosi, Antonio Paolucci e Federico Zeri. Nel 1982 si laurea a pieni voti alla facoltà di Lettere di Genova con una tesi su "Affreschi romanici nel Novarese; nel 1984 si specializza a pieni voti in Storia dell'Arte presso l'Università di Pisa con una tesi su "Barnaba da Modena e la pittura del '300 in Liguria". Tra il 1984 e il 1986 è Borsista presso la Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi a Firenze con la quale continua a collaborare, svolgendo attività di ricerca e di formazione.

Nel 1986 vince il concorso per cattedra di Storia dell'Arte presso il Liceo Artistico Paul Klee Barabino di Genova dove insegna attualmente; nel 1992 pubblica per la casa editrice Zanichelli un libro di

Storia dell'Arte per le scuole medie inferiori dal titolo "Osservare, interpretare, inventare"; nel 2009 pubblica una monografia su Lucio Fontana: "L'ALTRO SPAZIO" edizioni Libero-discrivere; nel 2012 pubblica una monografia su Pablo Picasso: "Picasso artista stregone", edizioni Erga.

È uno dei massimi esperti italiani nel campo della Storia dell'Arte al Femminile, su cui ha scritto numerosi articoli e saggi. Cura le mostre di alcuni artisti contemporanei: Bersi (1994); Frangini (1990); Del Bon (1988) e Repetto (1996)

Con le associazioni culturali EventidAmare e Liguria-Ungheria, delle quali è collaboratore, cura alcune mostre in Italia e in Ungheria (PriamArt 2015-Savona; esposizione collettiva di fotografia, pittura e scultura a Palazzo Doria Spinola-Genova nel 2015; mostra collettiva Arte a Palazzo Doria Spinola - Genova nel 2015; "Artisti liguri a Budapest - Budapest nel 2016. Nel 2017, la conferenza "Uno sguardo su alcuni artisti ungheresi e liguri tra '800 e '900" A Palazzo Doria Spinola.

È Vicepresidente dell'associazione Culturale "ARTE IN CAMPO" di Genova: è relatore durante le conferenze, le serate culturali e le visite guidate alle mostre.



Tra segno e colore

a cura di **Daniele Grosso Ferrando**

Questa nuova rassegna artistica **“Tra Segno e Colore”** organizzata con acume critico da **PIETRO BELLANTONE**, nonostante le enormi difficoltà dovute alla pandemia, conferma ancora una volta la ricchezza e la vitalità della ricerca artistica a Genova e in Liguria, testimoniata da opere di vario genere che spaziano dal figurativo all’informale in una molteplicità di soluzioni e di esiti stilistici.

I lavori esposti indicano che il ritorno alla pittura e alla “manualità” dell’arte, iniziate con la Transavanguardia e con il Neo-espressionismo, dopo le sperimentazioni concettuali degli anni ‘60 e ‘70, sia diventato una componente irrinunciabile del panorama artistico contemporaneo.

Genova è la protagonista assoluta delle vedute urbane di **AURORA BAFICO** che sono una dichiarazione d’amore alla sua città e spaziano dai monumenti famosi agli angoli pittoreschi, resi con sincera commozione, in cui il ricordo si fa luce, emozione e colore. In **CAMPETTO** l’atmosfera solitaria ricorda gli scorci urbani di Ottone Rosai, abitati da personaggi umili e silenziosi, mentre la composizione è dominata dallo sviluppo ascensionale della fontana che diventa il fulcro visivo della scena. **RESTI DELL’ACQUEDOTTO** è, invece, una riflessione sulle memorie storiche, mute testimonianze di un passato glorioso, minacciato dall’inesorabile fluire del tempo.

Quella di **ROSA BROCATO** è una pittura di oggetti in cui la realtà si frantuma in modo tale da evocare le visioni simultanee e la moltiplicazione dinamica delle immagini di ricordo cubo/futurista. **I VIOLINI**, infatti, si scompongono in più parti, mentre il colore, steso in velature blu e violette, contribuisce a sospendere gli strumenti musicali in una dimensione atemporale di grande suggestione visiva. Gli oggetti perdono, così, la loro consistenza reale e si trasformano in immagini oniriche che fluttuano in una spazialità evocativa percorsa da improvvisi fasci di luce.

L’Africa, oltre a essere il “sogno d’amore” di **GIANNI CARREA**, è anche la principale fonte di ispirazione delle sue opere che uniscono una strabiliante perizia tecnica, essendo tutte eseguite a mano usando



pennello e spatola, alla capacità di trasfigurare l'immagine reale in potenti sensazioni cromatiche dove la ricchezza del colore produce un effetto straniante in chi guarda. La pittura gareggia con la fotografia per la sua precisione mimetica: in **MIRARE IN ALTO** la pelliccia del ghepardo si frantuma in un puzzle cromatico perfettamente bilanciato nei suoi valori tonali, mentre il titolo introduce una notazione metaforica. In **INCROCIO** il ricordo va agli animali di Franz Marc: le due zebre dallo sguardo malinconico e umanizzato si scambiano un gesto affettuoso e le strisce dei loro mantelli ritmano la composizione in modo armonioso.

Le opere di **IDA FATTORI** fondono motivi astratti a intonazioni simboliste in cui il violento contrasto fra la luce e l'ombra denota una dimensione cosmico/esistenziale e provoca una forte tensione emotiva. Alla geometria delle forme astratte si contrappongono le radiazioni luminose dello sfondo in modo da creare una suggestiva vibrazione chiaroscurale che sottolinea l'eterno conflitto fra il bene e il male. In **CHIARO-SCURO** la sagoma triangolare nera attraversa drammaticamente lo spazio, sovrapponendosi agli squarci di luce che emergono dalle profondità cosmiche. Lo stesso avviene in **ATTRAVERSO** dove il confronto luce/colore/buio si dilata in una dimensione veramente universale grazie alla visione dall'alto.

Il colore è il protagonista principale dei lavori di **FULVIA FERMI STEARDO** che ricreano in forme astratte immagini e suggestioni provenienti dalla realtà. Seguendo Kandinsky, il colore diventa veicolo di una profonda spiritualità che trasfigura gli stimoli esterni in emozioni cromatiche. **FUOCO DENTRO** è un viaggio nel mondo interiore dell'artista che viene evocato da un universo di colori e caratterizzato dal contrasto fra toni caldi e toni freddi, portatori di opposte sensazioni. **NEW YORK** è il ricordo visivo delle luci e dei colori della metropoli americana che, senza la precisione geometrica di Mondrian, rivive sulla tela come pura sensazione cromatica.

La pittura di **TERESA FIOR** ci introduce in un mondo sospeso e intimista, fatto di spazi silenziosi e di atmosfere metafisiche, veri e propri "luoghi dell'anima", dove tutto è fermo e immoto. Il pastello, con i suoi toni morbidi e sfumati, accentua l'evanescenza delle immagini, che non si svelano mai completamente, come se fossero sogni o ricordi. In **ATTIMO COLTO** protagonista è lo spazio, uno spazio chiuso e segreto, pieno di silenzio e di malinconia, che sembra imprigionare la bambina, muta testimone di un destino di solitudine e di isolamento. In **LUCE DI PRIMAVERA** lo spazio angusto della stanza dialoga con la luce del sole che ravviva il vaso di fiori, unica e vaga presenza di un mondo che forse esiste al di là della finestra.

Nelle opere di **CATERINA GRISANZIO** la realtà viene filtrata e interpretata mediante il colore, steso



con impeto gestuale di ricordo espressionista in una vera e propria “azione pittorica”. Il colore satura la tela ed esplose con forza ed energia, ammassandosi in stratificazioni dinamiche, così da dare corposità e vitalità all’immagine pittorica. **PUGLIA** è un atto d’amore per la sua terra d’origine in cui l’esuberanza cromatica del giallo si stempera nel blu profondo del mare. **FRAMMENTI DI SÉ** è, invece, un’indagine introspettiva dove il volto dell’artista si dissolve in una struttura cromatica violenta e mescolata fatta di pennellate intense e rabbiose dove spiccano gli occhi infuocati che si rivolgono allo spettatore come lo specchio di un’anima inquieta.

La passione per la fotografia di **GIULIANO LO PINTO** è ben testimoniata dalle due opere in mostra che evidenziano gli interessi storico/antropologici dell’autore. In esse Lo Pinto, animato da una sincera forza emotiva, ottiene un perfetto equilibrio fra risultato estetico e contenuto che documenta la realtà sociale del Senegal odierno. I soggetti invitano a interrogarsi sul senso della storia: **ISOLA DI GORÉE-SENEGAL** ricorda il drammatico passato del Senegal quando era il principale punto di vendita degli schiavi africani ai mercanti europei, ma l’immagine della donna con il bambino contrappone la forza irresistibile della vita a ogni dichiarazione di morte. **SAINT LOUIS-SENEGAL** oppone l’amore di una mamma alla povertà della sua vita materiale, mentre lo sguardo lontano è rivolto alla speranza di un futuro migliore.

Con un occhio rivolto a Mondrian, a Lichtenstein, a Bruno Munari e a Mario Radice, le tele di **TERESA MAGGIORE** offrono un’originale interpretazione dell’arte pop declinata in chiave post-moderna. Esse affascinano per l’inedita combinazione fra il rigore geometrico delle superfici colorate, l’armoniosa razionalità astratta e l’esuberante vitalità cromatica affidata principalmente ai colori primari. In **CITTADINO DEL MONDO** al dinamico labirinto cromatico si contrappone la misteriosa silhouette nera di Charlot che introduce una nota spiazzamento emotivo di sorprendente efficacia. **FREE JUMPING** ribalta il senso dell’opera precedente: lo slancio dinamico dell’imprevedibile sagoma nera infrange, infatti, la statica ortogonalità della scacchiera cromatica, creando un inedito rapporto dialettico fra movimento e immobilità.

La ricerca artistica di **ARIANNA MARIANO** si muove fra Espressionismo astratto e Informale materico in cui il colore è di volta in volta principio costruttivo ed esigenza interiore. La sua è un’indagine introspettiva che tende alla spiritualizzazione del colore, veicolo di emozioni che da personali diventano universali. In **COMUNIONE** la potenza espressionista del colore provoca un forte impatto emozionale e trasfigura la realtà fisica in un mondo di pure sensazioni cromatiche. **SOVRAPPOSIZIONI** è, invece, un universo caotico di emozioni colorate, fatto di stratificazioni e di colature, dove lo stimolo esterno si soggettivizza in un motivo astratto ricco di risonanze interiori.

La pittura di **ENRICO MERLI** mostra un sincero interesse verso la realtà che viene rivissuta e trasfigurata grazie alla magia della luce tale da evocare gli esiti migliori del Realismo magico. Il mondo visibile, con le sue infinite sfaccettature, diventa così un immenso campo di indagine da cui estrarre frammenti di vita ricreati con straordinaria lucidità ottica e precisione mimetica. **CONCERTO** racconta un momento di estasi musicale fissato per sempre dall'occhio di Enrico e quindi sottratto all'inesauribile fluire del tempo e trova il suo equilibrio nelle variazioni tonali del blu ravvivate dalla luce incandescente nello sfondo. **OMAGGIO A SERGE LIDO** ricorda uno dei più grandi fotografi che hanno immortalato la danza nel XX secolo: con un occhio rivolto a Degas, Merli crea un magico gioco di riflessi e di trasparenze grazie alla sapiente modulazione della luce, mentre l'audace inquadratura fotografica esalta i movimenti delle ballerine.

Le opere di **CLAUDIA NICCHIO** esplorano il mondo dell'inconscio rendendo visibile ciò che è invisibile: ispirandosi all'immaginario figurativo di Dalì, Magritte e Delvaux, i suoi lavori si popolano di figure mitiche e fiabesche che affasciano chi le guarda trasportandolo in un universo misterioso e segreto. Claudia trasforma l'ordinario in straordinario dato che la normalità delle cose è contraddetta da strane e imprevedibili combinazioni tali da disorientare l'osservatore. In **GLI OCCHI DEL BOSCO**, ad esempio, il bosco sembra avere mille occhi e mille voci, animandosi di inquietanti presenze che circondano e minacciano la ragazza, il cui volto si trasforma in un corvo nero nell'atto di fuggire da questo maligno incantesimo. In **LE FORBICI DELL'ACQUA** la composizione è giocata su ritmi curvi e flessuosi: in essa una ninfa acquatica sta recidendo i suoi capelli, resi vivi dalla catena di occhi, capelli che magicamente si trasformano in una cascata d'acqua, fonte di vita e di speranza.

Il fascino del paesaggio ligure e delle sue testimonianze artistiche è il filo conduttore che lega le opere di **VINCENZO ROSSI**, mosso dal desiderio di fissare sulla tela un'emozione, un attimo della nostra esistenza. I paesaggi sono concepiti come dei fermo immagine e calati in una dimensione atemporale ed eterna in cui dominano solitudini metafisiche e magie luministiche. **LA CHIESA DI SANTA MARGHERITA E IL CASTELLO DI NOLI** combina due diversi momenti percettivi caratterizzati da severità formale e da rigoroso ordine geometrico tali da sintetizzare le immagini cogliendone la più intima essenza. Sintesi formale e sospensione temporale tornano ne **IL CASTELLO DI NOLI E LA CHIESA DI SANTA MARGHERITA** in cui i soggetti sono ribaltati come in un sorprendente gioco metafisico, disorientando l'osservatore che viene condotto in un mondo parallelo di luci, forme e colori.

La ricerca artistica di **LUCIA TERMINI** si concentra principalmente sul ritratto e, in particolar modo, sul volto femminile che diventa paradigmatico di una bellezza senza tempo, ma anche specchio

di un'indagine interiore. In **GUARDANDO AL FUTURO** il volto emerge dallo sfondo bianco come un'apparizione improvvisa e misteriosa, mentre lo sguardo malinconico sembra perdersi nella contemplazione di un futuro ignoto o di un pensiero lontano. In **2020** Lucia Termini dialoga con "La Nascita di Venere" di Sandro Botticelli che viene drammaticamente calata ai giorni nostri mediante l'aggiunta della mascherina anti-covid, un elemento estraneo che deturpa il fascino immortale del volto della dea.

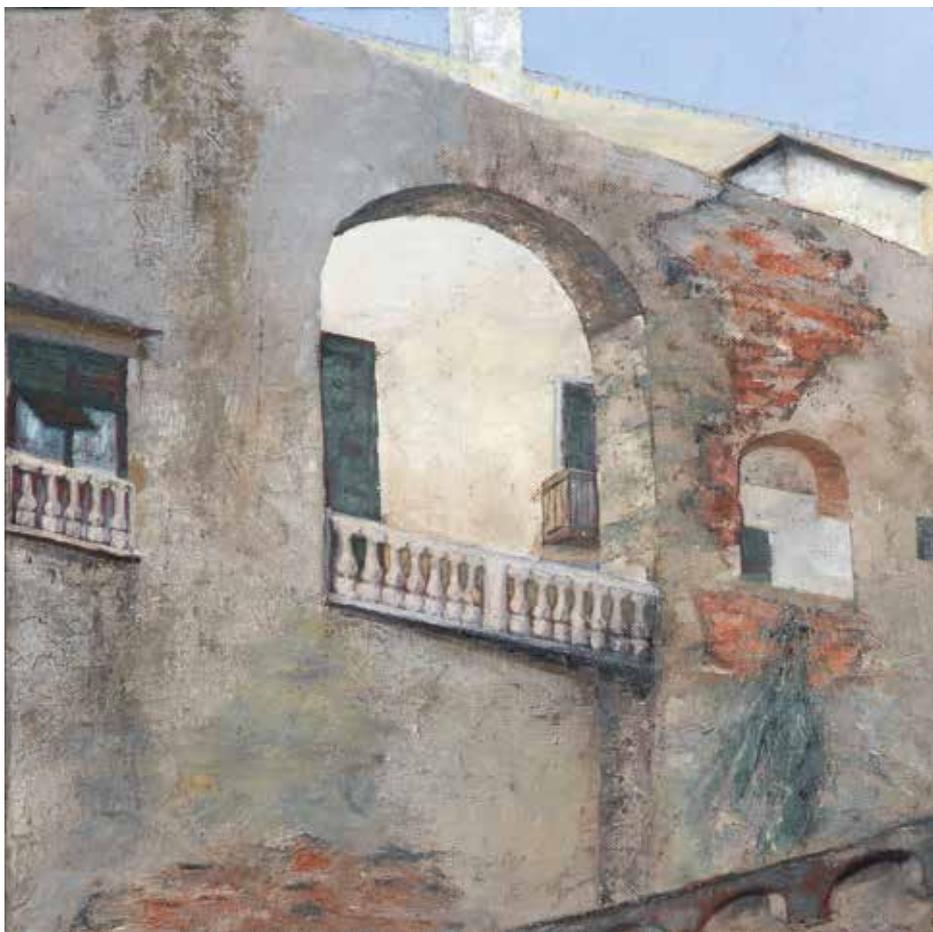
Con un occhio rivolto a Gustav Klimt e un altro a Egon Schiele, **JUDIT TÖRÖK** dimostra di essere una degna erede della Secessione viennese e dell'arte simbolista. Le sue opere, ricche di citazioni letterarie e artistiche, si caratterizzano per una notevole complessità iconografica e concettuale e per l'uso sapiente di materiali differenti in cui le immagini e le parole si combinano con coerenza. In **CADAVRE EXQUIS (Il Cadavere squisito)**, la Török riprende il gioco combinatorio dei Surrealisti basato sull'associazione casuale degli elementi, aggiungendovi un'amara e dolente riflessione sul valore dell'arte nel mondo contemporaneo. Il suo spirito visionario è, invece, testimoniato da **LIBERTÀ QUALE** in cui l'eleganza del disegno di matrice secessionista maschera una sofferta meditazione sul tramonto degli ideali e sul nichilismo dei nostri tempi.

Nelle composizioni di **ONDINA UNIDA** le sperimentazioni polimateriche (acrilico, resina e ceramica) generano sulla tela una consistenza tattile in cui l'immaginario onirico crea un mondo visionario fatto di spazi infiniti e di suggestioni cosmiche. In **I COLORI DELLA VITA** la magica fioritura in primo piano si proietta in uno spazio cosmico da cui proviene una cascata di luce, fonte di vita e di speranza, che sembra collegare mondo terreno e mondo divino.

Il mistero della vita ritorna in **ESTASI COSMICA** dove l'universo floreale si dilata in una dimensione spaziale cromaticamente definita da colori vivaci e accesi che dialogano con le misteriose profondità celesti in un anelito di speranza e di rinascita.

I paesaggi di **AGNESE VALLE** sono una festa di colori luminosi e vivaci che ci proiettano in un universo fiabesco in cui rivive l'incanto e lo stupore di chi si meraviglia ancora di fronte allo stupefacente spettacolo del mondo. La Valle, collegandosi idealmente a Klee e a Mirò, riscrive in maniera molto personale il paesaggio, caratterizzato dalla semplicità bidimensionale delle immagini che sembrano filtrate attraverso gli occhi innocenti di un bambino. **S. MARIA MAGGIORE A BERGAMO ALTA** è, così, trasformata in un mosaico di colori che non riflette la realtà ma che nasce dall'inesauribile fantasia creativa dell'artista. Allo stesso modo, **PALAZZO SPELLADI A PORDENONE** viene ricreato con toni da favola ed è un altro esempio dello stupore fanciullesco con cui la Valle si accosta alla realtà da lei magicamente trasformata in un mondo di sogni.

Aurora BAFICO



Durante gli anni d'insegnamento nella scuola elementare, Aurora Bafico ha cercato di trasmettere agli alunni, oltre ai principi base del sapere e della convivenza civile, l'interesse per le diverse forme di espressione artistica e la conoscenza di Genova nei suoi molteplici e differenti aspetti. Sviluppata nel tempo la sua profonda vocazione per l'arte figurativa alla scuola di validissimi pittori, ha continuato a cercare di comunicare l'amore per la sua terra scegliendo sovente come soggetti del suo dipingere scorci di paesi e località liguri della Riviera e dell'entroterra. Le mostre personali dedicate a "Liguria... la mia terra": 2001 Centro d'arte Grattacielo - Cisano sul Neva - 2003 Centro Civico Quarto di Genova - 2004 Sala Circostrizione IX Levante - 2006 Interno 2 - Saluzzo - 2007 Castello di Nervi - 2010 "Dalla Liguria alla Pietra di Bismantova" a Castelnovo ne' Monti (RE). Le altre mostre personali a Genova: 2005 "Club dei Borghi più belli d'Italia: i nove della Liguria" - Loggia della Mercanzia - 2008 "L'antico acquedotto nei colori di Aurora Bafico - da La Presa alla Fontana di Cannoni" - 2008 Sala Mostre Biblioteca Berio - 2009 Inaugurazione Casetta della Pace - via Tortona - 2009 Biblioteca Saffi, Molassana - 2009 Villa Spinola Narisano di Cornigliano - 2010 Chiostro di Santa Maria del Prato, Albaro - 2013 Casa Beata Chiara, Pontedecimo - "Tréuggi e fontàne de Zena": 2014 Palazzo Ducale Genova - 2015 "Salò-

RESTI ACQUEDOTTO STORICO, olio su tela 40x40 cm, 2008



Tra segno e colore

ne di Rappresentanza Municipio IX Levante”, Nervi. Dal 1986 moltissime le collettive delle quali è impossibile fare l’elenco completo: l’ultima “Artisti liguri a Budapest, nel 2016 presso il MKISZ. L’intero percorso dell’acquedotto è ora in un video a disposizione delle scuole. Negli ultimi anni ha esposto alcune delle sue opere in mostre organizzate da EventidAmare: “PriamArt 2015”, “PriamArt 2016”, “Artisti liguri a Budapest” (2016), “PriamArt 2017”, “PriamArt 2018 e 2019”. Nel gennaio del 2019, in particolare, ha realizzato, all’interno della prestigiosa Sala delle Compere (concessa per l’importante occasione) del prestigioso Palazzo San Giorgio di Genova, sede dell’Autorità Portuale, l’esposizione “Antico acquedotto genovese tra presente e passato”. La Bafico, “raccontando” un po’ la storia di Genova con trentanove opere, ha illustrato il percorso dell’acquedotto nella Valbisagno e le zone, ormai scomparse, che erano ad esso collegate anticamente. Il tutto corredato dalla raccolta di molte notizie e documentazioni storiche, riproduzioni d’opere d’arte e foto d’epoca. Ne rimangono tracce solo nelle immagini conservate in musei, archivi, case private e vivono ancora nel ricordo di molti.

Contatti:

cell. +39 347 9731697

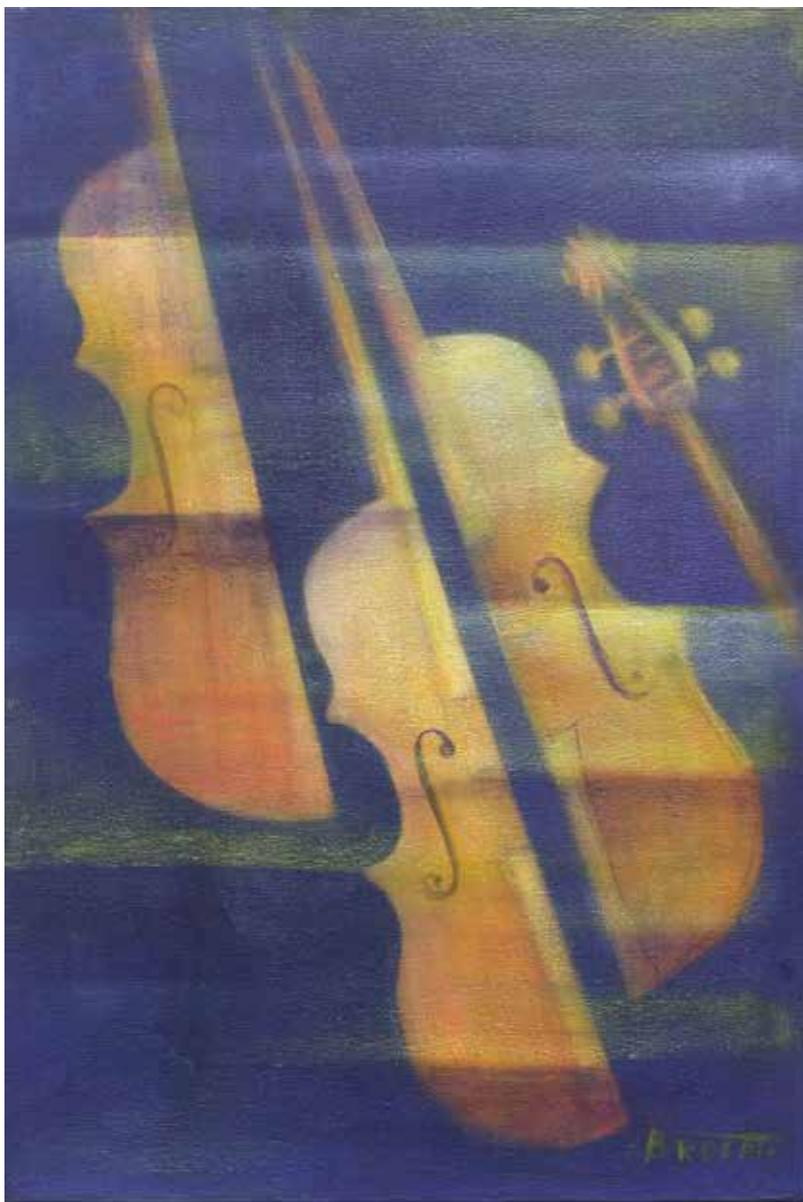
aurorabafico@alice.it

CAMPETTO

olio su tela 35x25 cm, 2013



Rosa BROCATO



Nasce a Cefalù nel 1947 vive a Genova

Diploma di Maestra d'Arte. Inizia la sua carriera con una mostra a Ferrara presso la Galleria Alba.

Seguono numerose collettive e personali sia in Italia che all'estero (Francia, Spagna, Ungheria, Germania e Bulgaria).

Tra le mostre più importanti ricordiamo:

Savona – Palazzo Nervi (personale)

Genova- Palazzo Doria Spinola (collettiva)

Genova- Museo S. Agostino (collettiva)

Sanremo- bottega d'arte (personale)

Genova- palazzo Stella (collettiva)

Biennale di Genova 2015

Biennale di Palermo 2015

Contatti:

rosa.brocato@tiscali.it

cell. +39 3496129669

VIOLINI, acrilico su tela 60x40, 2020

... pittura caratterizzata da una sorta di cromatismo evanescente....

Mette in luce le proprie capacità espressive volte all'accoglimento sensibile della realtà, sia essa paesaggistica che oggettuale

Germano Beringheli

... è uno scorcio di città "Torri del Brandale" che R. Brocato descrive in un impianto dai richiami futuristi; le case, il borgo, il porto, le navi ondeggiano in un mare rovente che l'osservatore distingue perdendo le esatte coordinate nello spazio e nel tempo....

Stefano Bigazzi

... la prevalenza data ai toni di blu e di violetto trattati con infinite variazioni, rendono in maniera originale i soggetti che presentano elementi di primo piano più definiti, lasciando via via sfumare nell'indeterminatezza le lontananze ...

Bartolomeo Delfino

... la scomposizione delle immagini ricorda le visioni simultanee dei Futuristi e il colore si accende in toni corruschi e in bagliori di luce....

Daniele Grosso Ferrando

...l'intensificarsi degli oggetti formano con le velature un insieme gradevole di forme che sfiorano l'astrattismo...

Fausto Naso

VIOLINI, olio su tela 60x40 cm, 2020



Gianni CARREA



MIRARE IN ALTO, spatola e pennello, olio su tela 50x70 cm, 2019

Nato il 21 febbraio 1942 a Serravalle Scrivia (AL). Laureato in Lettere e filosofia, vive e lavora a Genova. Pittore figurativo iperrealista, è particolarmente interessato ad immagini di animali e personaggi della Savana africana, dove si reca da 42 anni, riportando con grande realismo emozionanti primi piani. Dal 1968 ha tenuto 68 mostre personali e 74 mostre collettive in Italia e in Europa, tra le quali vanno ricordate soprattutto quelle svolte a Friburgo (1990) a Firenze (1977), Ferrara (1978), Napoli (1987), Alessandria (2010) e Museo Civico Andrea Doria di Genova (2010), Priamàr Savona (2011), Centro Civico Buranello di Sampierdarena (2012), Comune di Albisola Superiore (2014) e al Museo Navale di Genova Pegli (2014), Museo di Sant'Agostino Genova (2016), Budapest Galleria Civica (2016), Villa Durazzo Genova (2016) Biennale di Genova (2019) Priamàr Savona (2019)

Tra molti altri si sono occupati del suo lavoro: Evandro Agazzi, F. Ballero, P. Bellantone, G. Beringheli, P. Bertogli, S. Bigazzi, M. Bocci, A. Boschi, G. F. Bruno, S.



INCROCIO, dipinto spatola e pennello olio su tela 50x70 cm, 2018

Campese, A. Calvi, D. Cassinelli, L. Castellini, L. Caprile, D. Crippa, E. Crispolti, V. Conti, F. Derme, F. Farina, G. Fieschi, F. Galardi, D. Grosso, H. Huber, L. Inga-Pin, M. Loreto, M. Lussana, G. Mascherpa, E. Merli, M. Michieli, P. Minetti, F. Moltese, M. Napoli, S. Paglieri, T. Paloscia, A. M. Pero, B. Poggio, S. Rosso, R. Rotta, E. Schenone, A. Taddei, N. Verga, M. Vescovo, C. Viazzi, F. Vincitorio, G. Volpara.

Segnalato per il premio Bolaffi nel 1977 (Germano Beringheli), 1978 (Tommaso Paloscia), 1979 (Gianfranco Bruno), 1983 (Gianfranco Bruno).

I suoi lavori sono esposti permanentemente nel suo show-room in Via E. Salgari 71 B - Genova Pegli. In 42 anni, consecutivi, si è recato 103 volte in Africa effettuando oltre 330 safari fotografici.

Contatti: www.giannicarrea.com - gianpitt@libero.it

Ida FATTORI



CHIARO-SCURO, olio su tela 100x80 cm, 2017



Tra segno e colore

Nata a Roncà (Vr) il 16/02/52, ha frequentato il Liceo Artistico di Torino. Prosegue gli studi qualificandosi scenotecnico. Ha lavorato presso il Teatro Regio di Torino in qualità di aiuto scenografo e ha collaborato come scenografa con alcune associazioni teatrali e musicali di Arenzano. Docente di disegno e pittura all'Università delle terza età di Arenzano. Ha partecipato a diverse mostre sia di pittura che ceramica a Torino, Arona, Novara, Sanremo, Arenzano, Varazze, Campomorone, Albisola, Savona, Acquiterme, Bogliasco, Tata in Ungheria, Germania e Francia. Figura nel dizionario degli artisti liguri, a cura del critico d'arte Germano Beringheli.

Hanno scritto di lei:

“L'intima unione dell'uomo con la natura, quasi in simbiosi, le infonde una pace particolare; come la ricerca di luce, conscia o inconscia, le consente di allontanare il “buio” metafora della negatività.”

Nalda Mura

I suoi dipinti entrano nel cuore degli argomenti presi in considerazione scavandone l'essenza e portando sinteticamente alla superficie elementi di particolare suggestione visiva.

Luciano Caprile

Toni astratti hanno le opere di Ida Fattori, nelle quali il colore si carica di valenze espressive e di risonanze interiori

Daniele Grosso Ferrando

Contatti:

cell. +39 338 1515101

E-mail ida.fattori@email.it



ATTRAVERSO
olio su tela
120x100 cm, 2019

Fulvia FERMI STEARDO



Il suo percorso artistico inizia sin dalla prima infanzia. Il disegno e l'uso dei colori sono sempre stati una costante nella sua vita, espressi mediante l'arte raffigurativa come paesaggi e nature morte. Negli ultimi anni ha maturato una totale trasformazione di genere artistico in una sorta di risorgimento emotivo sposando l'arte astratta. Sino al 2020 non aveva mai esposto le sue opere ma recentemente ha deciso di rendere pubblica la sua arte partecipando, come primo debutto, alla mostra internazionale ArteGenova 2020 tenutasi nella stessa città.

Diploma Liceo Artistico 'Paul Klee' di Genova; Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Genova; Iscrizione all'albo degli avvocati del Foro di Genova; Iscrizione all'albo degli avvocati cassazionisti del Foro di Genova

FUOCO DENTRO
acrilico su tela, 100x70 cm, 2019

MOSTRE COLLETTIVE E PERSONALI

- Mostra personale presso la Galleria Il Melograno, Torino Fiera internazionale d'arte contemporanea 'Art3f' presso Espace Fontvieille, Principato di Monaco, Mostra d'arte 'Pro Biennale' presso Palazzo Ivancich di Venezia, Mostra collettiva '#IoDipingoACasa' presso CellaArt&Communication, Santa Margherita Ligure, Mostra d'arte 'Make Art Not War' presso la Galleria Medina, Roma, Mostra virtuale 'Un Aiuto, A Help' a cura dell'associazione 'Sei L'Arte', Cognigliano, Mostra Biennale d'Arte Contemporanea di Frosinone, Mostra personale virtuale 'Arte dal Mondo', Mostra d'arte internazionale presso la Galerie Aussetellungsraum Klingental, Basilea, Esposizione presso 'Florence Art Gallery' – Firenze, Mostra d'arte 'Il Bello delle Donne Liguri' presso Villa Durazzo, Santa Margherita Ligure, Mostra internazionale 'ArteGenova'- Genova

Contatti:

E-mail steardo.fulvia@gmail.com

Sito Web www.fulviasteardofermiart.it

mobile +39 3316130201

NEW YORK

tecnica mista su tela 90x65 cm, 2020



Teresa FIOR



Pittrice, illustratrice naturalistica

Si diploma al Liceo artistico Nicolò Barabino. Nel 1982 si laurea a pieni voti in Scienze Biologiche. Allieva di Giuseppe Cardillo, vive e opera a Genova.

Nel settore della grafica naturalistica ha lavorato per Enti pubblici e Associazioni private in ambito regionale, nazionale e internazionale ed è stata chiamata a partecipare a progetti nazionali ed europei. La sua attività artistica quale mezzo idoneo per un approfondimento analitico della realtà studiata, ha prodotto numerosissime illustrazioni di atlanti regionali, testi, tavole e rappresentazioni dell'ambiente naturale.

Dal 2007 è titolare della ditta di grafica d'arte ERREFFE con sede in Genova.

In ambito universitario è stata chiamata a svolgere l'incarico di professore a contratto nel Laboratorio di Disegno della Facoltà di Architettura di Genova con cicli di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche sull'uso del colore e delle tecniche nella rappresentazione grafico-pittorica negli anni 2005 - 2006 e 2006 - 2007.

Dal 1991 ha partecipato a mostre personali e collettive a Roma, a Genova, a Savona, in Ungheria. Tra le più recenti si ricordano quelle tenute a: Galleria Il Crocchio, Genova (2012); Palazzo della Nuova Borsa, Genova (2013); Centro Civico Buranello, Genova (2014); Museo Civico di Storia Naturale Giacomo Doria, Genova (2014); Museo di Sant'Agostino, Genova (2015); Magazzini dell'Abbondanza - Palazzo Verde, Genova (2015); Galleria Civica, Budapest (2016); Fortezza Priamar, Savona (2016); Istituto di Floricoltura, Sanremo (2016); Galleria Ghiglieri, Finale ligure (2017); Fortezza Priamar, Savona (2019); Arte Genova 2020.

Sue opere sono presenti in Gallerie e collezioni private in Liguria, nel Principato di Monaco, in Germania e nel Regno Unito.

ATTIMO COLTO

pastello su cartone 80x50 cm, 2016

Si sono occupati del suo lavoro Germano Beringheli : « (...)nell'impiego delle delicate sfumature dei colori a pastello – si deve osservare e ripetere, ancora, che protagonista con il colore, è lo spazio, uno spazio spesso interstiziale, invasivo di silenzio, conchiuso in sé da oggetti d'intima presenza o di elusiva assenza (...)» (2009); Flavia Cellerino: «(...)una delicatezza a tratti languida, che negando l'ostentazione coloristica, sfugge anche al completo svelamento: sfugge dietro l'angolo della porta socchiusa, sborda nel vaso di fiori che termina oltre, nell'angolo della seggiola tagliato. Lì stà il confine e l'incontro con l'umanità: qualcuno è passato in quelle stanze, ha appoggiato sottovesti, ha aperto porte, acceso luci, sistemato oggetti, piegato origami delicati, qualcuno ha raccolto limoni []» (2012); Stefano Bigazzi: «(...)composizioni per lo più dalla connotazione onirica, di cui le sfumature producono una visione costantemente nebulosa, eterea, [...] il cui dato saliente è la rappresentazione dell'assenza, in uno spazio fermo, silenzioso, lontano dal presente, come la stesura di un bozzetto di scena teatrale , in attesa del debutto []» (2015); Stefano Bigazzi: « [...] sono quadri meditatavi dalla composizione rarefatta dei toni pastello, capaci di esprimere la tranquillità di un silenzio introspettivo, []» (2016); Daniele Grosso Ferrando: « (...)un registro intimista fatto di atmosfere sospese, quasi metafisiche, di spazi silenti, di angoli nascosti, di piccoli oggetti che riaffiorano, indistinti e sfumati da ricordi lontani e ritrovati» (2016).

Bibliografia

Germano Beringheli, (a cura di), Dizionario Artisti Liguri, Genova, Quarta edizione 2006; Quinta edizione 2009; Sesta edizione 2012.
 Leo Lecci e Paola Valenti, (a cura di), Dizionario Artisti Liguri, Genova, Settima edizione 2015.- Angelo Valcarengi, (a cura di), L'arte per l'arte, Genova 2009. - Stefano Bigazzi, (a cura di), Quando la natura diventa arte, Genova, 2014 - Stefano Bigazzi, (a cura di), 8 Artisti a Genova città del mondo, Genova, 2015. - Daniele Grosso Ferrando, (a cura di), Artisti liguri a Budapest, Genova, 2016. - Stefano Bigazzi, Priam Art, Genova, 2016. - Luciano Caprile, Priam Art, Genova, 2019.

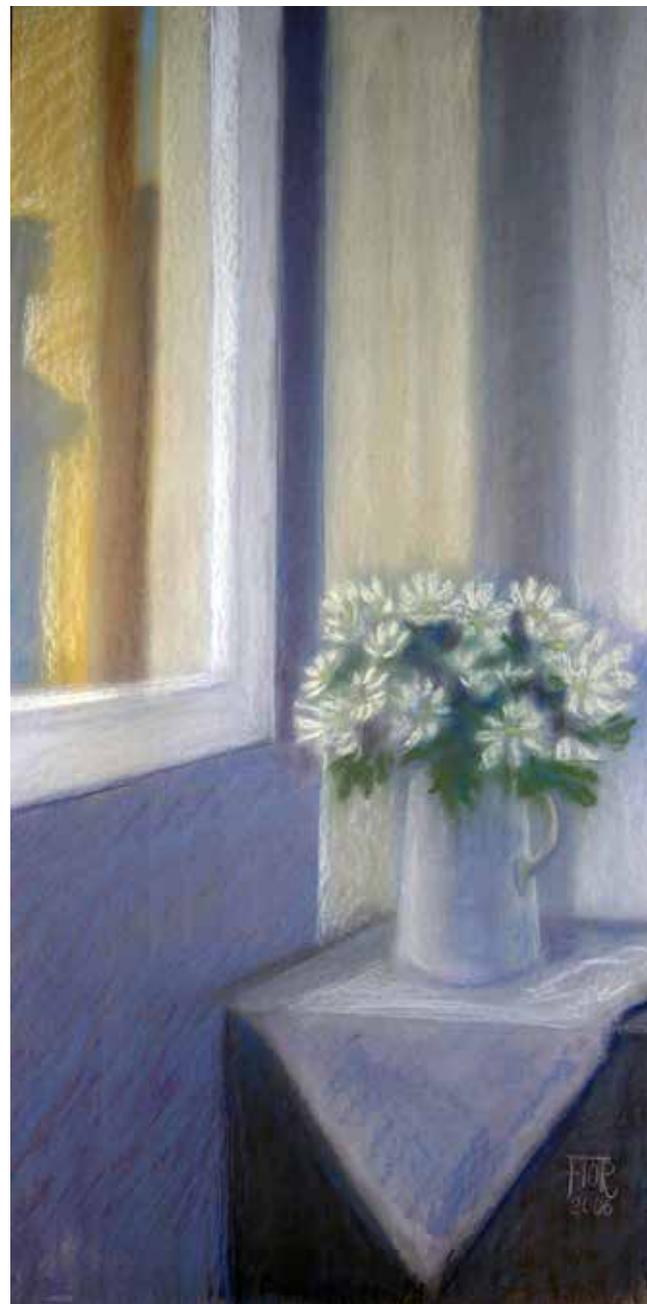
Contatti:

Indirizzo mail: erreffe07@tiscali.it

Sito internet: <https://www.behance.net/teresafior>

LUCE DI PRIMAVERA

pastello su cartone 100x50 cm, 2006



Caterina GRISANZIO



PUGLIA, olio su tela 60x50 cm, 1999



Tra segno e colore

Nasco a Trento nel 1964 da genitori pugliesi, e, all'età di 6 anni, ci trasferiamo a Genova.

Mi occupo di comunicazione, avendo conseguito la laurea in Scienze della Comunicazione e quella in Scienze Politiche. Dipingo da molti anni ed ho all'attivo diverse partecipazioni a mostre collettive ed una personale:

Mostra personale presso SATURA Genova – dal 10 al 20 maggio 2017

Artista selezionata per la collettiva SATURARTE 2017 presso SATURA GENOVA – dal 10 al 20 settembre 2017

Rassegna d'arte contemporanea "Un anno d'arte" presso SATURA GENOVA – dal 9 al 22 dicembre 2017

Rassegna Genova Art Expo 2018 presso SATURA Genova – dal 21 aprile al 5 maggio 2018

Mostra d'arte "Passaggio di nuvole" organizzata da UCAI sezione di Genova presso la Galleria S. Donato Genova – dal 19 al 26 maggio 2018

Rassegna Satura International Contest 2018 presso SATURA Genova – luglio 2018

Rassegna Ieri, oggi, domani per il 25 anni della Associazione Satura presso Satura Genova – dal 2 al 13 marzo 2019

Corso di Disegno e Pittura con il Maestro Marco Moramarco, con organizzazione varie mostre collettive (5 anni)

Essere una libera interprete della realtà, questo per Caterina Grisanzio costituisce l'unica teoria/azione praticabile e in grado di portare la pittura ad una forma contemporanea assoluta. La Grisanzio capovolge l'immaginario assieme alla pratica, eccede ammassando l'olio con una corposità invidiabile e divenuta - a pieno titolo - principio estetico più indicativo del suo metodo di lavoro. Questo la introduce alla stratificazione della pittura, tuttavia senza inserire nel proprio metodo la stessa impudenza prevista in certe azioni prettamente espressioniste, formali o informali che siano.

Sceglie che quel suo "essere interprete" trasformi un postmodernismo archetipale in un'azione fuori dagli schemi, divenendo anche allusivamente astrattista nel protendersi verso una cosciente gestualità informale, inconfutabile necessità del suo agire finalizzato all'impresa di "destituire" l'esuberanza cromatica di elementi descrittivi come le palme, trasformate in nude silhouette abbozzate nel giallo. E riagganciando infine l'orbita del verismo nei cieli prepotentemente segnati nel colore, chiusi come una perfetta - ed inguaribilmente figurativo-formale - quinta scenica.

(Testo critico a cura di Andrea Rossetti)

Contatti:
caterina.64@hotmail.it



FRAMMENTI DI SÉ, olio su tela 60x50 cm, 1998

Giuliano LO PINTO



SAINT LOUIS -SENEGAL, foto a colori 50x75 cm, 2017

Nato a Sant'Ilario (Genova) nel 1952, è appassionato di fotografia da quando è riuscito a impugnare una fotocamera. Nel tempo (poco) lasciategli libero dalla professione di medico, ha fatto viaggi in vari paesi del Mondo e frequenta assiduamente l'Appennino Ligure, in ogni stagione e con ogni tempo.

Mostre:

2013 personale "Prismart" nella Fortezza del Priamàr a Savona con fotografie della Turchia

2014 collettiva "ImmaginArte" nel Palazzo Doria Spinola a Genova, con immagini di mercati del mondo

2014 personale "Luci ed ombre nell'Appennino Ligure", nel Municipio Bassa Val Bisagno e Biblioteca Lercari a Genova

2015 personale "Suggerzioni del Marocco" presso il Centro Civico Buranello di Genova Sampierdarena

2016 e **2017** personale "Genova orizzontale e verticale" nel Chiostro del Museo di Sant'Agostino Genova

2016 collettiva "Le nostre Afriche" nella Villa Durazzo di Santa Margherita Ligure.

Contatti:

glp@tiscali.it

ISOLA DI GORÉE - SENEGAL
foto a colori 75x50 cm, 2017



Teresa MAGGIORE



Nasce a Monteparano (TA) l'11 maggio 1947. Nel 1966 si diploma presso il Liceo Artistico "Nicolò Barabino" di Genova dove studia con i maestri Aldo Bosco, Libero Verzetti, Lorenzo Garaventa e Stefano D'Amico. Dopo il diploma si trasferisce a Milano dove inizia a dipingere frequentando l'ambiente artistico milanese e partecipando anche a mostre collettive in Lombardia. Nel 1968 conosce Giuseppe Motti, dal quale apprende lezioni di vita e di pittura, e nel 1973 conosce e si avvicina a Bruno Munari e al suo metodo progettuale. Dal 1967 al 1969 frequenta la Facoltà di Architettura di Milano e dal 1968 al 1974 insegna Educazione Artistica e Disegno, presso istituti medi e superiori, pubblici e privati, della provincia di Milano. Nel 1975, si abilita all'insegnamento dell'Educazione Artistica. Rientrata a Genova nel 1975, sospende l'attività artistica e, dopo una significativa esperienza manageriale in Multinazionali di Servizi, dal 1986 sino al 2013, intraprende un'attività imprenditoriale nell'area della Formazione e dello sviluppo delle Risorse Umane. Nel 2011 si iscrive alla Facoltà di Architettura dell'Uni.Te. di Genova e, dopo anni di inattività nel campo artistico, ritorna con passione a dipingere. Nel 2014/2015 frequenta il corso libero di pittura dell'Acca-

CITTADINO DEL MONDO, acrilico su tela 60wxx60 cm, 2020



Tra segno e colore

demia Ligustica di Belle Arti di Genova e dal 2015 al 2020 è socia del Centro d'Arte "La Spiga". Tra le varie esposizioni: Mostra personale nel Foyer del Teatro della Corte – Genova (2018) e Mostra personale "Arte, Scienza e...Letizia" presso la Galleria Il Cerchio Cromatico di piazza Piccapietra – Genova (2018)

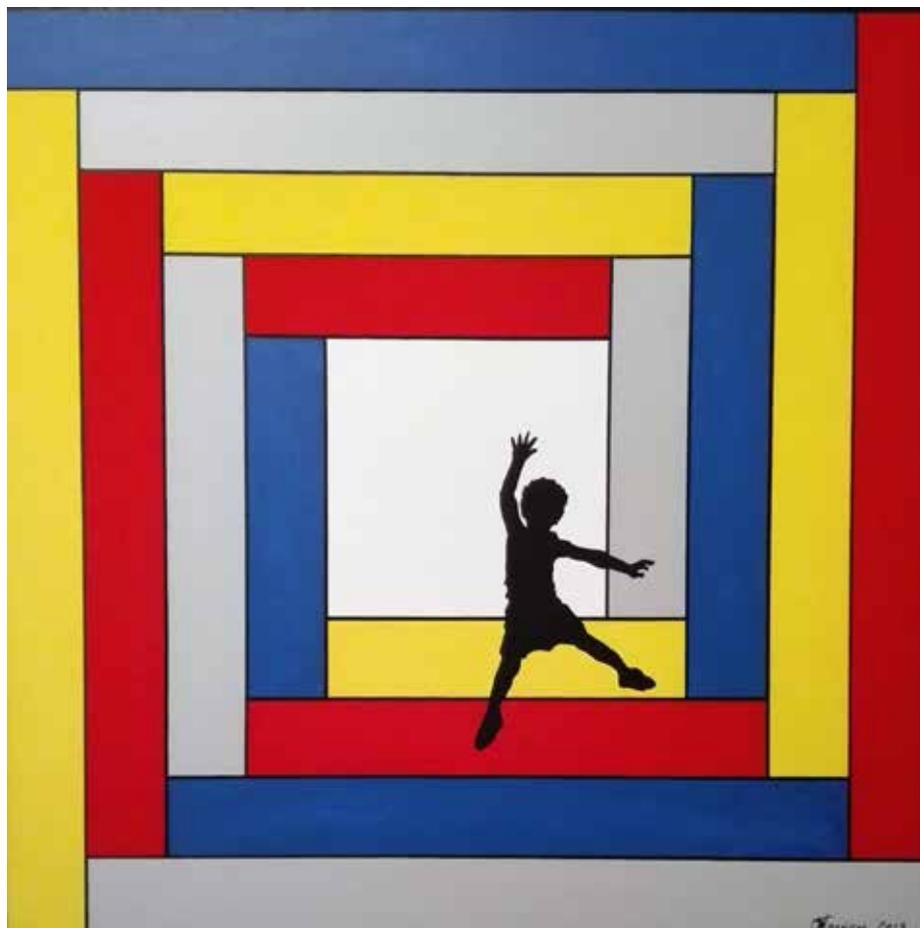
Opere dell'artista si trovano presso collezioni private in Norvegia, Francia, Finlandia e Italia.

Scrivono di lei Mario Moneta e Paolo Chionio e nel 2017 Giannina Scorza: "Le sue tele dalle scansioni tematiche rigorose e calibratissime avvincono per il phatos tensivo tra l'assetto geometrico dei soggetti, la razionalità astratta e l'esplosione cromatica affidata al rigore dei colori primari, sostenuto dalla presenza inquietante e provocatoria di figure paradigmatiche. Ne risultano opere dipinte di intrepida pregnanza estetica, che sottendono una stesura originale del tratto e dell'ensemble coloristico: effetti di una specifica distinzione d'indagine che supera l'essenzialità della geometria per addentrarsi in una "zona" di linguistica poetica e proiezione etica".

Contatti:

 [teresa maggiore](#)

E-mail teresamaggiore@virgilio.it



FREE JUMPING, acrilico su tela 60x60 cm, 2019

Arianna MARIANO

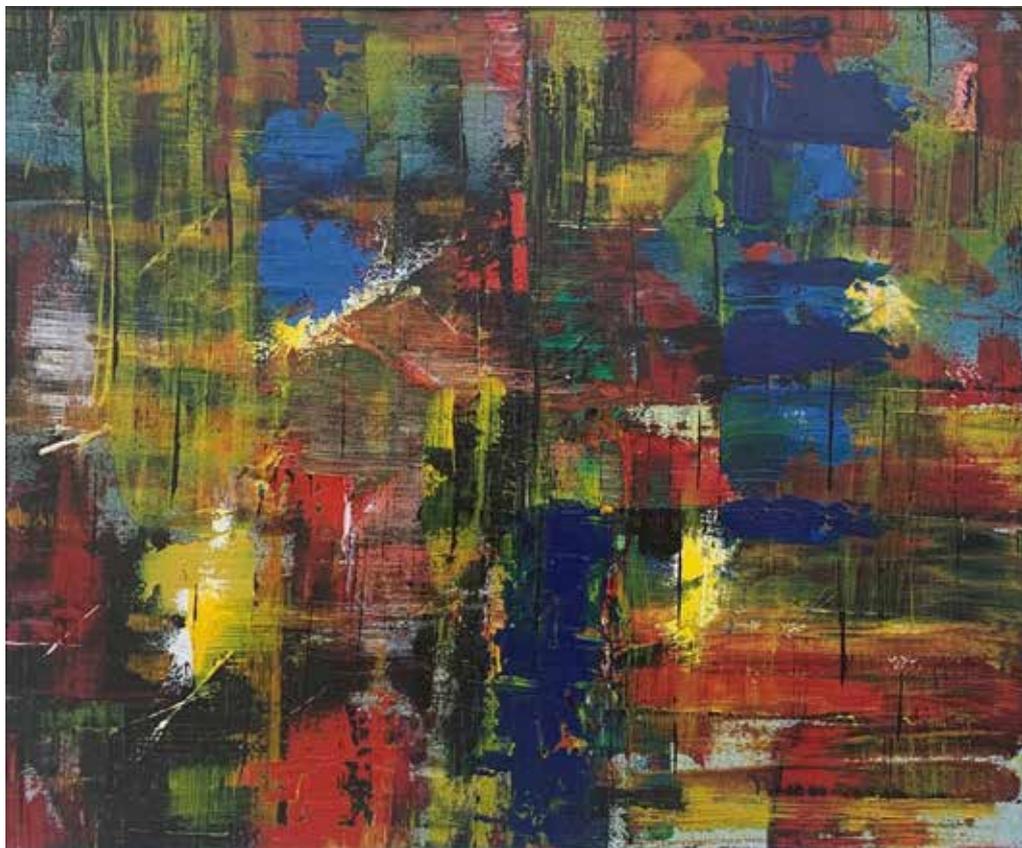


COMUNIONE, olio su tela 50x60 cm, 2020

Nata nel 1971 a Genova, frequenta l'Istituto Statale d'Arte di Chiavari conseguendo il diploma di maestro d'Arte e di Arte Applicata. Dopo una serie di interessi e sperimentazioni del campo delle arti figurative, della realtà, si dedica ad approfondire il suo orientamento e ricerca scomponendo i piani derivati cubisti ad una visione prettamente informale astratta. Predilige l'utilizzo del colore con l'impiego di tecniche pittoriche che esaltino il contenuto, ricerca quindi della perfezione per esigenza, forme, monocromi, geometrie da analizzare per esprimere poi un avvicinamento alla dinamica lirico-espressiva del contesto.

2018: Genova, partecipa a mostre collettive presso la galleria "il Cerchio Cromatico"; Genova, Mostra personale presso la galleria "Il Cerchio Cromatico", con intervento del critico d'arte Mattea Micello; Venezia, Biennale partecipa mostra collettiva presso Palazzo Zenobio; Genova, partecipa esposizioni presso la galleria Merighi; Genova, partecipa alla mostra mercato della Fiera "Arte Genova"; 2019: Genova, partecipa a mostre collettive presso la galleria "il Cerchio Cromatico"; Genova, presso la galleria "Il Cerchio Cromatico" nella sede di Via Garibaldi; 2020: Genova, partecipa ad "Arte Genova" con presentazione e recensione del critico d'arte dott. Christian Homuda.

SOVRAPPOSIZIONI
tecnica mista 50x60 cm,
2018

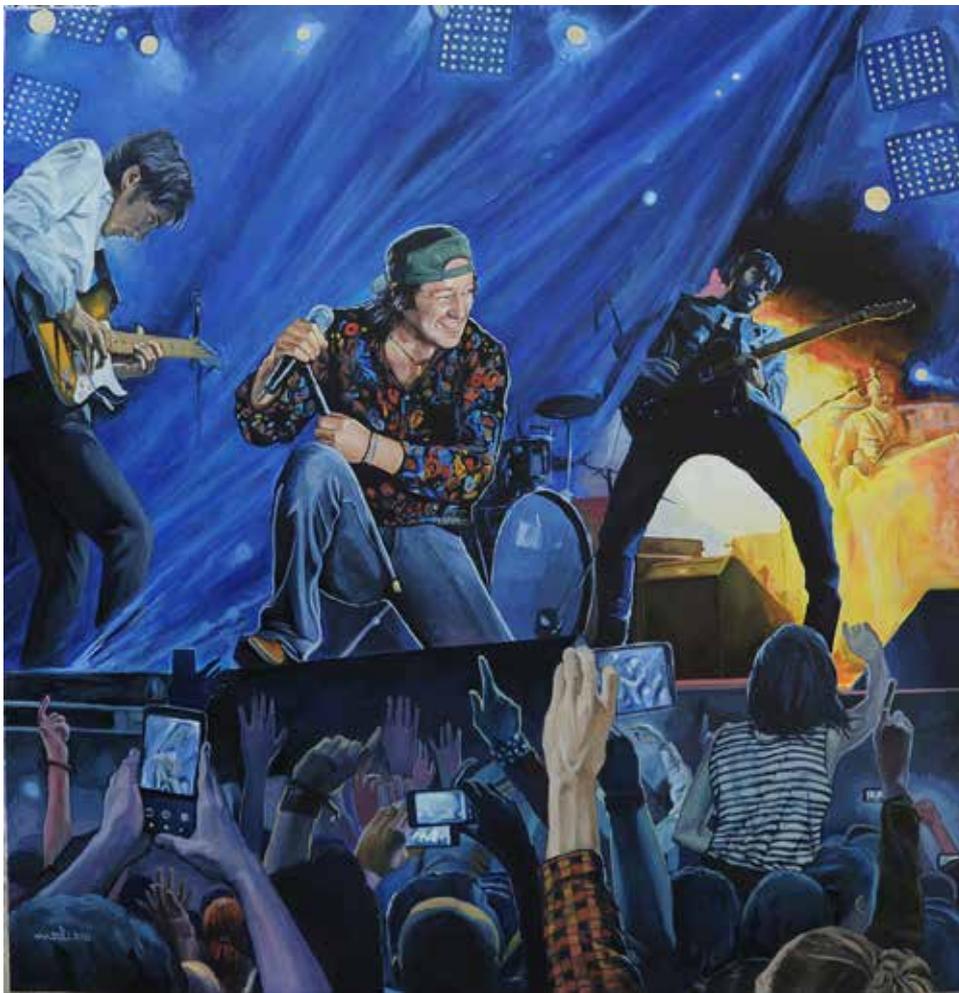


Materia e colore (di Christian Homuda)

Nata nel pieno periodo post bellico la tecnica del dipinto materico è da sempre un insieme preconstituito di senso di liberazione e rinascita. Un linguaggio istintuale che supera il dadaismo inerte dell'oggetto donando all'opera l'espressività interiore dell'artista. Tutto questo "sturm und drang" cromatico è presente nelle opere della Mariano che dosa con sapienza e tecnica, la materia e il colore, portando su tela una griglia emozionale che da personale diventa universale. È proprio l'informalità del contesto che riesce a toccare la sfera nascosta delle emozioni rendendole simili ad una giungla visiva, composta di colature di colore e sovrapposizioni successive. Quella dell'artista ligure è pertanto una ricerca interiore relativa all'uso della materia che si mescola e a volte si soffoca, alla relazione del concetto espresso. La tela da semplice campo di battaglia muta e si scontra contro il realismo del mondo e lo ricrea attraverso la visione distorta e colorata di un'emozione. Quello di Arianna Mariano come accadeva concettualmente in Chagall è la creazione di un nuovo spazio d'interazione che scompare ben presto, sotto l'istinto gestuale dell'emozione.

Contatti: arim1971marty@gmail.com - Cell. +39 348 4809409

Enrico MERLI



CONCERTO
olio su tela 100x100 cm, 2020



Tra segno e colore

Genovese, diplomato nel 1985 all'Accademia Ligustica di Belle Arti ha frequentato i corsi di Gianfranco Fasce, Vittorio Alfieri, Giovanni Battista Semino, Tranquillo Marangoni, Mario Chianese e Giannetto Fieschi, è grafico pubblicitario e Art Director presso la casa editrice Erga edizioni.

Hanno scritto di lui: Lia Perissinotti, Germano Beringheli, Stefano Bigazzi, Aldo Maria Pero, Luciano Caprile, Michelangelo Dolcino, Daniele Grosso Ferrando e altri.

Dal 1995 espone con regolarità.

Nove personali e numerose collettive, ha esposto nel Salento (2011), in Sicilia (2019) e nel 2016 a Budapest, presso il Mksiz.

Vive a Cicagna in Valfontanabuona.

Contatti:

📷 *merlienrico*

📘 *enrico merli*

enrico.merli@erga.it

cell. 348 1564642

OMAGGIO A SERGE LIDO
olio su tela 80x80, 2020



Claudia NICCHIO



GLI OCCHI DEL BOSCO, acrilico su tela 100x70 cm, 2020



Tra segno e colore

Nata a Venezia, risiede a Padova.

Ha iniziato a dipingere giovanissima, coltivando anche la passione per la scrittura e la poesia. Ha pubblicato con successo tre libri di poesie e racconti con la casa editrice Montedit ed inoltre ha partecipato in Italia a vari concorsi letterari ricevendo molti consensi dalle giurie e dalla Stampa, quotidiani e riviste specializzate, fino ad acquisire, tra i vari riconoscimenti, il "Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri", classificandosi al primo posto nel 2014, con l'ultimo libro "Cromie", al "Premio Letterario di Poesia e Narrativa a Firenze". Negli ultimi anni la passione per la pittura, la conduce ad iniziare un'attività artistica e ad aprire uno studio/atelier a Padova.

Ha esposto le sue opere in una mostra personale nell'ottobre del 2019, nel suggestivo e storico Castello dei Da Peraga, ubicato a Vigonza (PD) a ottobre 2019. Amante del Futurismo e del Surrealismo onirico, rappresenta nei suoi dipinti, sogni e figure immaginarie dell'inconscio. Contestualmente alla sua attività artistica, ha studiato e continua ad approfondire tematiche esoteriche, filosofiche ed astronomiche.

Da amante dell'arte medioevale e sacra, ha frequentato inoltre le seguenti tipologie artistiche cursuali, dal 2018 al 2019:

corsi di Affresco presso l'Associazione Accademia dell'Affresco - club Unesco di Padova, con Loris Nicoletti, Maestro affrescatore;

corsi di Tecniche Antiche di Pittura Bizantina presso la Scuola di Iconografia, con Iulia Tarciniu Balan, Maestra iconografa e teologa;

corsi di Tecnica Antica Russa presso la Scuola di Iconografia, con Giovanni Mezzalira, Maestro iconografo.

Contatti: claudia.nicchio@libero.it



LE FORBICI DELL'ACQUA
acrilico su tela 80x60 cm, 2020

Vincenzo ROSSI



LA CHIESA DI S.MARGHERITA E IL CASTELLO DI NOLI, acrilico su tela 60x80 cm, 2019

Architetto, è nato a Genova nel 1957. Vive ad Arenzano (GE) e lavora a Genova.

“La mia curiosità ed il mio interesse per le forme espressive nelle arti risalgono agli anni dell’infanzia. La professione di architetto ha assorbito una parte consistente di energie in questo senso. In architettura la rappresentazione è strumento e linguaggio intrinseco della disciplina, è fase intermedia tra il momento ideativo e il prodotto finale. Strumento al quale è delegata o la funzione di comunicare la “forza” del contenuto o la funzione di trasmettere le informazioni per la realizzazione. L’opera dell’architetto trova sua compiuta conclusione, senza possibilità di ripensamenti, a lavoro ultimato. La progettazione architettonica ha vincoli che non rendono totalmente liberi. La pittura, la grafica e la plastica lasciano in partenza una libertà incondizionata e siamo noi a stabilirne il limite. L’esatta definizione di questo limite è spesso causa di conflitti e tormenti. Personalmente ho perso interesse per la ricerca di un linguaggio oggettivo ed ho



IL CASTELLO DI NOLI E LA CHIESA DI S.MARGHERITA, acrilico su tela 60x80 cm, 2019

concentrato la mia attenzione sul tentativo di dare forma alle emozioni, guidato dal desiderio di fissare qualche frammento dell'indefinito che caratterizza la nostra esistenza, il nostro passaggio. Su questi presupposti sviluppo la mia modesta ricerca, per piacere e conforto personale e per condividerla in primis con le persone più care

...Il tocco delicato e raffinato e l'equilibrio intellettuale tuttavia non escludono, anzi sottolineano, la suggestione delle emozioni e dei sentimenti, che nell'indefinito percorso umano danno forse l'unico significato alle nostre vicende

(Stefania Ghiglione)

Contatti: studio@vincenzorossiarchitetto.eu - www.atelierdiarchitettura.eu - www.Kunst-arte.org

Lucia TERMINI



GUARDANDO AL FUTURO, acrilico su tela 60x80 cm, 2020

Lucia Termini, è nata a Rignano sull'Arno (Fi) il 2 settembre 1955. Laureata in Lettere e filosofia all'Università di Genova, ha sempre coltivato la passione per il disegno e la pittura, con una particolare predilezione per il ritratto ed il paesaggio toscano e ligure. Vive e lavora a Genova dove svolge la professione di insegnante di Letteratura e Storia nella scuola superiore. La passione per il ritratto, cui non è estraneo sicuramente il legame con la Toscana, sempre mantenuto, e l'influenza della sua lunga tradizione in questo campo, si unisce a quello per il cinema dando vita ad una particolare ricerca della psiche e dell'espressività femminili. In particolare la bellezza femminile nel volto delle grandi dive che più rappresentano il fascino senza tempo, è vista come portatrice, in una sorta di moderno stilnovismo, di un messaggio misterioso e sublime. Recentemente ha esposto alcune delle sue opere nell'ambito di alcune mostre organizzate da EventidAmare: "PriamArt 2017" (Savona), "Arte e Cultura a Palazzo Doria Spinola" (Genova), "Genova, la Musica e ..Paganini" a Palazzo Doria Spinola(Genova).

Contatti: lucy.ter@hotmail.it - cell. +39 3343598711





2020, acrilico su tela 60x80 cm, 2020

Judit TÖRÖK



CADAVRE EXQUIS

acrilici e pennarelli su tela stampata 100x80 cm, 2018



Tra segno e colore

Nata a Budapest (Ungheria) nel 1947. Diplomata in lingue straniere alla Facoltà di Lettere di Budapest, laureata in Medicina all'Università di Torino, vive in Liguria dal 1988. Risiede a Cipressa dal 2003. Corrispondente per la rivista d'Arte ungherese "Uj Művészet" ha pubblicato interviste con artisti italiani e stranieri (Enrico Baj, Carol Rama, Salvo, Botero, Tapes, Tayou, Vasconcelos, Ventura, Kiefer ecc.), servizi sulla Biennale di Venezia, fiere d'arte internazionali, parchi di sculture toscani (Niki de Saint-Phalle, Daniel Spoerri), collaborava con la rivista d'arte veneziana "Arte In" e ha scritto numerose recensioni per cataloghi e mostre di artisti locali. Ha frequentato i corsi dell'Istituto d'Arte Dési Huber e Szönyi a Budapest e a Zebegény (sull'ansa del Danubio, vicino alla capitale ungherese) e dell'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino. Si è presentata con mostre personali e collettive a partire dal 1971. Erede della Secessione viennese e della pittura simbolista le sue opere hanno assunto negli anni un connotato narrativo con molti riferimenti letterari e citazioni iconografiche. Dotata di una voracità bulimica in campo artistico ha lasciato poche cose inesplorate. Di tutte le attività quella preferita rimane il disegno (soprattutto bianco e nero) e il collage. Da anni dedica quasi tutto il suo tempo ai mosaici. Combina l'arte digitale e la pittura, la scultura e la ceramica. Recensita da: Luciano Caprile, Massimo Locuratolo, Cristina Giudice, Saverio Napolitano e Gabor Pataki. Espone dal 1971 in diverse città europee, in prevalenza in Italia. Il suo atelier si trova a Villa Biener, Cipressa, via Fossati 80

Contatti:

judith.torok@alice.it

villabiener@gmail.com

Sito: www.villabiener.com

Cell.: +39 348-0050238

Ondina UNIDA



ESTASI COSMICA
acrilici e resina su tela-ceramica-polimateria 70x80 cm, 2019



Tra segno e colore

Nata in Sardegna nel 1958, vive e lavora a Genova fin da piccola. Artista poliedrica frequenta gli Ateliers dei maestri Sperduti e Caminati. Da adulta intraprende per passione corsi di scultura e ceramica con diversi insegnanti accademici tra i quali il Maestro G. Cimatti. Le sue opere fluttuano in un tempo indefinito tra galassie dove ritrovare la genesi pura di ogni creatura e di ogni esistenza universale fatta di sogni, di memoria e di spazi lontani dove perdersi e ritrovare sé stessa.

Mostre nazionali e Internazionali:
fra il 2009 e il 2013 espone al Festival della Ceramica a Genova e in contemporanea alle Mostre - Concorso di pittura in Liguria classificandosi per un primo secondo e terzo premio.
*Mostra collettiva Arte e Cultura a Palazzo Doria Spinola anni nel 2014 e nel 2017 a Genova;
*Mostra Collettiva - Artisti Liguri a Budapest – a Budapest nel 2016;
*Mostra - Concorso - Argilla - a Faenza nel 2016.
*Mostra- Concorso Internazionale - Forme e Colori del Nuovo Millennio - primo classificato - nel 2017 - Genova
*Mostra-Mercato: Art Talent Show - Genova dal 2017 al 2020;
*Mostra Collettiva: Art Walk - Palazzo Zenobio - Venezia - nel 2018;
*Mostre Collettive - PriamArt - Fortezza Priamà - Savona dal 2015 al 2018
*Mostra Personale - PriamArt 2019 - Fortezza Priamà - nel 2019.
*Mostra- Concorso - Visioni di Donne - Badalucco - terzo classificato sezione scultura - nel 2019
*Mostra - PaviArt - Pavia nel 2019.

Le opere di Ondina UNIDA si caratterizzano per le loro sperimentazioni polimateriche, in cui la dimensione onirica e le sospensioni temporali creano atmosfere magiche che ricordano i sogni surrealisti (Daniele Grosso Ferrando)

Le composizioni di Ondina UNIDA si avvalgono dell'incontro e della commistione di diversi materiali in grado di fornire corpo e spessore anche tattile a un mondo che travalica il contingente per costruire un universo in cui proiettare le nostre ansie e le nostre speranze di resurrezione. E quando l'artista mette contemporaneamente in scena l'acrilico, la resina e la ceramica sgorgano sulla tela o sulla carta delle suggestioni spaziali popolate di citazioni. (Luciano Caprile)

Contatti:

ondinarte58@hotmail.com

www.ondinaarte.it

FB: [ondinarte](https://www.facebook.com/ondinarte)



I COLORI DELLA VITA, acrilici e e resina su tela-ceramica-polimateria 70x70 cm, 2019

Agnese VALLE



È nata ad Arenzano (Genova) dove vive e lavora. Ha frequentato la scuola professionale del CIF a Sestri Ponente, la scuola di ceramica, diretta da Adriano Leverone, ad Albissola Superiore, l'atelier di ceramica S.Pietro di Albissola Capo, la fornace "Ceramicchiamo" di Marco Tortarolo ad Albissola Capo e presso lo "Studio A - Ceramica design" di Susanna Sala ad Albissola Capo. Attualmente opera presso lo studio di Carlo Bernat a Savona.

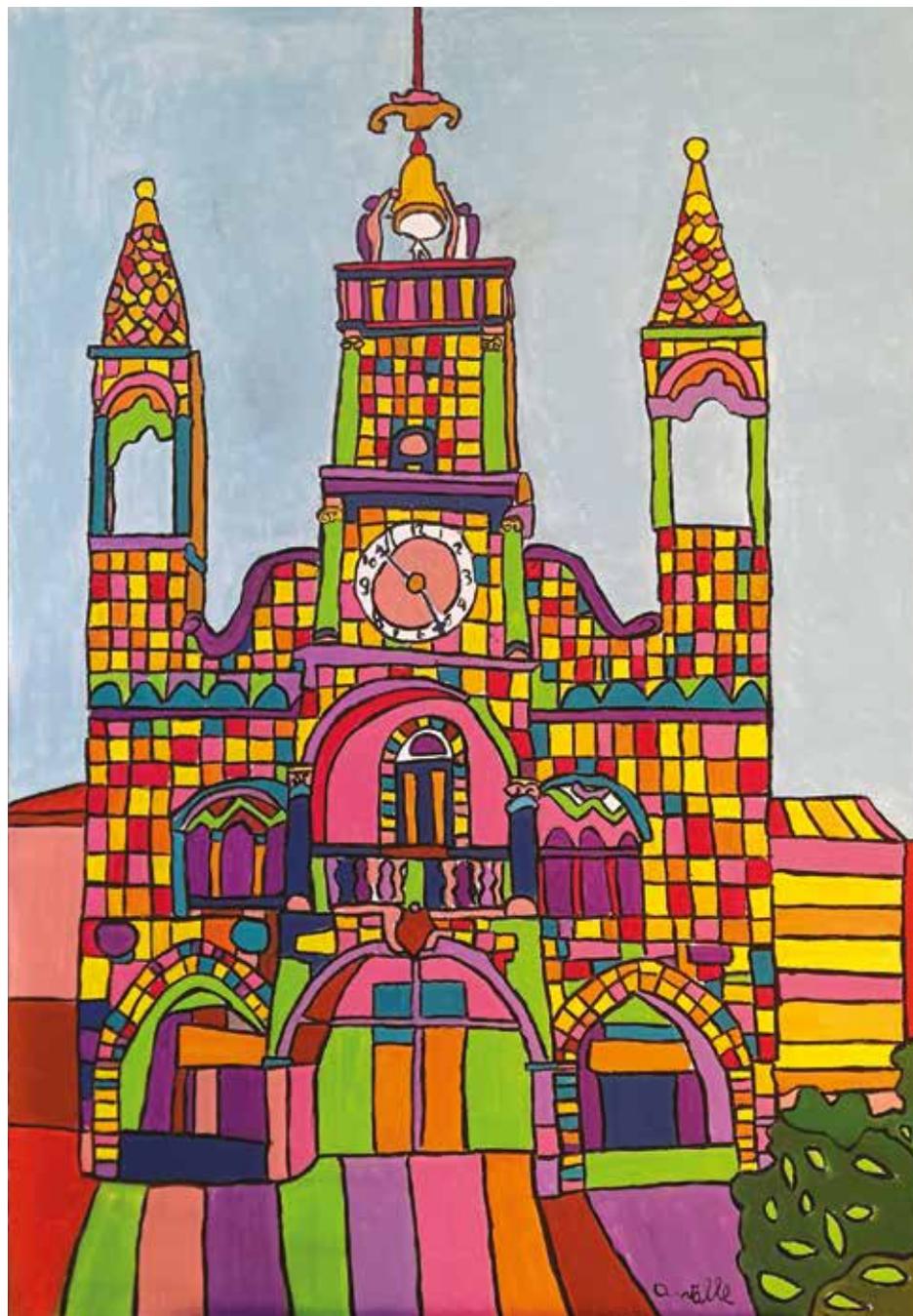
È inserita nel "Dizionario degli Artisti Liguri", nel "Repertorio illustrato degli artisti liguri" e nel CD Rom "Gli artisti liguri" a cura di Germano Beringheli (De Ferrari Editore).

Si sono occupati di lei: Germano Beringheli, Nalda Mura, Alida Gianti, Giorgio Sguerso, Luciano Capriole, Angela Agostino e Antonella Saracco. In pittura è autodidatta. Ha partecipato a numerose mostre individuali e collettive in Italia e all'estero, ottenendo riconoscimenti da parte del pubblico e della critica. Negli ultimi anni ha esposto alcune delle sue opere in mostre organizzate da EventidAmare: "Arte a Palazzo Doria Spinola" (2015), "Artisti liguri a Budapest" (2016), "PriamArt 2016"; "PriamArt 2017"; "PriamArt 2019"

Contatti:

agnese.valle66@gmail.com

**S. MARIA MAGGIORE,
BERGAMO ALTA**
olio su tela 100x70 cm, 2020



PALAZZO SPELLADI,
PORDENONE, olio su tela
100x70 cm, 2019